studiose perficiat dignatio tua. Vale, dux inclite, cui me enixius commendo.

Ex Fontebono, die 18 novembris 1502.

Manu propria: E. illustrissimi dominii tui,

servitor, PETRUS DELPHINUS, generalis camalduensium.

Serenissimo atque illustrissimo domino, domino Leonardo Lauretano, duci Venetiarum dignissimo, domino ac patrono singulari.

Da poi disnar fo conseio di X, con zonta dil colegio.

230* *A dì 6 dezembrio, fo San Nicolò.* El principe andò a messa *de more* in la capela de San Nicolò in palazo; poi reduto in coleio da basso con l'orator di Franza, al qual fo comunichato la preposta di l'orator yspano, e letoli la risposta. Ringratiò la Signoria, pregando fusse mandata in Franza. Poi el principe li comunichò la materia di la pace dil turco, et foli leto la letera si scriveva in Franza a l'orator. Di questo disse, *agebatur de re nostra* et dil re di Hongaria, et era quasi certo, questa Signoria trateria cossa, che il fin saria bon *etc.*

Vene sier Alvise da Mulla, venuto podestà et capetanio di Crema, et referì come quella camera li dacij erano afità lire 41 milia, poi levato li X milia di exation, date a' lodesani, *tamen*, al suo partir, afità lire 61 milia; sì che à cressù lire 20 milia a l'anno. À sparagnà ducati 250 a l'anno lui *videlicet* ducati 100 a uno cavalaro, si teniva col secretario a Milan, e fato, di 8 cavalari è lì, vadi. ogni mexe uno a star; et à levà la spexa di do porte vechie *etc.* Poi, il levar di la spexa di fanti di missier Bertolin da Terni subleverà assa' quella camera, qual à di spesa lire 35 milia et fino a lire 41 milia; resta il resto in fabriche, cavalari, spexa dil castello *etc.* Poi à speso nel cardinal Roan, *solum* ducati 56, in li oratori ungarici, qualli fonno fastidiosi, e in la raina. *Item*, disse di la fabricha di la terra, ch'è sgrandida 750 passa; in questo anno si compirà, se li danari di Brexa e Bergamo, deputati, fosseno mandati. *Item*, otenne nel conseio, con fatticha, opere per cavar le fosse; sì che ave 7600 opere. In la fabricha è stà speso per avanti da ducati 15 milia. Poi disse, di le biave, saria bon acetar uno partido; voleno far un deposito de some 20 milia in la terra, ch' è stera 40 milia, e il resto poterlo dispensar, e saria con utile di la Signoria, di la terra, e contentamento di quelli citadini. *Item*, di le decime dil clero, resta pochissimo a scuoder; dil campadego, ch'è lire 9000, resta a scuoder lire 900, e *tamen* niun pegno è vegnudo in camera, ma fato con destreza. Aricordò il refar li molini; con ducati 2000 si faria, e non si staria su l'interesso. Laudò missier Sonzin Benzon di fedeltà, e il fradello, e missier Angelo di Santo Anzolo, fidelissimo. *Item*, Lodovico Sermoneta, condutier nostro, qual à cavali 20, val ducati 2000. Poi disse ben di sier Polo Pixani da Cremona, e sier Antonio Sanudo da Charavazo, qualli sono adorati. *Primo*, a Cremona è fata la terra marchesena; et a Charavazo di uno porzil è fato bonissima terra, e tutti adora sier Antonio Sanudo. *Item*, disse so fiol, era stato a Zenoa, capitò in Alexandria di la Paia, et da uno citadin, nol volse nominar, fo levà di l'hostaria, charezato, alozato in caxa soa, et à disnar in mezo di do so nuore; et era uno capetanio francese alozato lì per forza, *etc.* *Item*, havia altro a dir, che con più tempo diria *etc.* Fo laudato del principe *de more*, commemorando molte parte tochade.

Da Brexa, di sier Francesco Foscari, el cavalier, capetanio. È stato a Gedi, e conferito con il conte di Pitiano zercha il compir di Asola, di la rocha, et terminato andar *super loco*, ma non fabrichar questo inverno. *Item*, sier Piero Capelo, podestà, scrisse zercha il dazio si afita di la mercadantia, qual calla per certa parte *etc.*, *ut in ea.*

Di sier Polo Valaresso, capetanio di le ga- 231
lie di Baruto, di 28 novembrio, a San Piero in Gieme. Narra il suo navicar *etc.*

Da Zara, di sier Vido Antonio Trivixan, provedador sora lo armar, di 24 et 25 novembrio. Dil suo navicar; et come era una fusta di corsari in colfo, fato danno, *unde* lui, per securtà, tolse alcuni homeni di Cherso *etc.* *Item*, per non restar a Zara, per sospeto dil morbo, si parte e va di longo, ma di le galie 0 sa.

Da poi disnar non fo nulla. Et è da saper, eri vene qui, alozò al lion bianco, l'orator di Ingaltera, qual fo in Hongaria. Fo mandato alcuni zentilhomeni a soa visitatione in questa matina, et ordinato farli uno presente.

Et, reduto il coleio, vene letere di le poste, e li savij andono in camera il principe a lezerle, le qual sarà qui soto; ma prima scriverò il sumario di quelle venute eri di Elemagna.

Di Elemagna, di sier Zacaria Contarini, el cavalier, orator, date Augusta, a dì 22. Come il re à 'teso a dar audientia in la casa di la comunità, la qual cossa prima havia ordinà farlo in